

Riassunto dell'analisi VOX di giugno 2026: sondaggio supplementare e analisi delle votazioni popolari del 14 giugno 2026

Il 14 giugno 2026, la domenica di votazione ha mobilitato gli aventi diritto di voto in Svizzera in misura eccezionalmente elevata. Alla forte partecipazione, che ha raggiunto circa il 59%, hanno contribuito in particolare i votanti più interessati alla politica e legati a un partito, nonché quelli più anziani, con un più elevato livello d'istruzione e un reddito maggiore. Con l'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» e la modifica della legge federale sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile) sono stati sottoposti al voto due oggetti che hanno attivato linee di conflitto diverse, ma entrambe fortemente connotate politicamente. L'Iniziativa per la sostenibilità è stata respinta con il 45,2% di voti favorevoli, mentre la Legge sul servizio civile è stata approvata di stretta misura con il 52,5% di voti in favore. Dal punto di vista del contenuto è emerso uno scarto tra la consapevolezza del problema e il sostegno alla soluzione proposta: se le preoccupazioni per gli effetti della crescita demografica e la pressione sulle infrastrutture hanno trovato ampia risonanza, la soglia dei 10 milioni di abitanti è stata giudicata dalla maggioranza una misura eccessiva, con possibili rischi economici e ripercussioni negative sul piano della politica estera. La Legge sul servizio civile è stata invece approvata. In questo caso, a risultare decisiva è stata la capacità degli argomenti in materia di sicurezza e politica militare di raccogliere consensi: la salvaguardia a lungo termine degli effetti e dell'efficienza operativa dell'esercito ha trovato sostegno anche al di là del fronte favorevole. Nel complesso, entrambe le proposte evidenziano come le decisioni siano state determinate in misura significativa dagli orientamenti politici di fondo, dal rapporto di fiducia con le istituzioni e dai sistemi di valori. Lo dimostrano i risultati del sondaggio condotto su 3'305 aventi diritto di voto nell'ambito dell'analisi VOX di giugno 2026. Lo studio è stato realizzato da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Riconosciuta la criticità, ma respinta la soglia di 10 milioni

Iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)»

L'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» è stata respinta con il 45,2% di voti favorevoli e non ha raggiunto neppure la maggioranza dei Cantoni. La proposta è stata percepita dai votanti come particolarmente rilevante e, con un valore medio di 8,1 sulla scala dell'importanza, ha raggiunto il valore più elevato tra gli oggetti sottoposti a votazione nel corso dell'attuale legislatura. Il comportamento di voto è stato fortemente influenzato da fattori politici: l'iniziativa ha raccolto consensi soprattutto tra i simpatizzanti dell'UDC, tra le persone di estrema destra e tra i votanti con scarsa fiducia nel Consiglio federale, nei media e nell'Unione europea. Anche le persone senza affiliazione partitica hanno approvato l'iniziativa, seppur di misura, a conferma del fatto che la proposta ha mantenuto una capacità di generare consenso oltre la tradizionale cerchia dei sostenitori dell'UDC. Gli orientamenti valoriali di fondo hanno ulteriormente influenzato la decisione: i votanti particolarmente orientati alla tradizione e focalizzati sull'appartenenza nazionale hanno sostenuto la proposta, mentre i gruppi con un orientamento legato allo spirito del tempo e all'uguaglianza l'hanno chiaramente respinta. Sul piano dei contenuti, le preoccupazioni per gli effetti della crescita demografica e la pressione sulle infrastrutture hanno trovato una certa risonanza anche nel fronte del No. Tuttavia, il consenso all'iniziativa è stato alimentato non tanto dagli argomenti legati alla tutela delle basi naturali della

vita, quanto da considerazioni relative alla politica migratoria e di crescita. Allo stesso tempo, la soglia massima proposta è stata accolta con scetticismo dalla maggioranza, soprattutto per i possibili effetti negativi sull'economia e sulla politica estera. Il fattore decisivo per il No non è stato tanto il mancato riconoscimento del problema, quanto lo scetticismo nei confronti della soluzione proposta.

La salvaguardia degli effettivi dell'esercito convince oltre il fronte del Sì

Modifica della legge federale sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile, LSC)

La modifica della legge federale sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile) è stata approvata con il 52,5% di voti favorevoli. La proposta è stata percepita come meno rilevante rispetto all'Iniziativa per la sostenibilità, ma anche in questo caso il comportamento di voto è stato fortemente influenzato da fattori politici. Ha ottenuto approvazione soprattutto tra i simpatizzanti dell'UDC, del PLR e del Centro, oltre che tra i votanti collocati a destra, tra le persone con una fiducia elevata nell'esercito svizzero e tra i sostenitori di un esercito forte. Il sostegno è rimasto comunque contenuto: i votanti più giovani hanno respinto la proposta più frequentemente rispetto a quelli più anziani, il che rimanda anche a differenti livelli di coinvolgimento e a diverse situazioni di interesse. Il fronte del Sì ha posto al centro il rafforzamento dell'esercito e della protezione civile, nonché la salvaguardia degli effettivi dell'esercito. Il fronte del No ha posto l'accento sulla libertà di coscienza, sull'utilità sociale del servizio civile e ha espresso dubbi sul fatto che regole più severe avrebbero effettivamente rafforzato l'esercito. Determinante per l'approvazione è stato il fatto che la salvaguardia a lungo termine degli effettivi e della prontezza d'impiego dell'esercito svizzero abbia riscosso consensi anche oltre il fronte del Sì.

Elevata mobilitazione su temi politicizzati

La partecipazione

Con una partecipazione al voto del 58,9% per l'Iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» e del 58,3% per la Legge sul servizio civile, l'affluenza nel giugno 2026 si è attestata nettamente al di sopra della media di lungo periodo e del livello registrato in occasione della votazione di marzo 2026. La partecipazione nella Svizzera tedesca, pari a circa il 61%, è stata nettamente superiore rispetto a quella registrata nella Svizzera francese e italiana. La partecipazione è rimasta socialmente selettiva: gli aventi diritto di voto più anziani, con livelli di istruzione e reddito più elevati, nonché quelli politicamente interessati e legati a un partito, hanno partecipato in misura superiore alla media. Le differenze legate al genere sono state invece meno rilevanti. La partecipazione più elevata si è riscontrata tra le persone sopra i 70 anni (77%). Un'elevata partecipazione si è registrata anche tra i votanti collocati agli estremi dello spettro politico sinistra-destra. Le persone di estrema sinistra hanno partecipato in misura pari al 74%, mentre quelle di estrema destra al 72%.

Gli oggetti in votazione

In occasione della votazione del 14 giugno 2026 la popolazione avente diritto di voto in Svizzera è stata chiamata a pronunciarsi su due oggetti: l'iniziativa «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» e la modifica della legge federale sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile, LSC).

Informazioni sullo studio

Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3'000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera di ricerche di mercato e sociali e garantisce che non vengano condotte interviste con intenti pubblicitari, di vendita o di ordinazione, né palesi né nascosti.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Institute Member

gfs.bern 